Anno XXVIII. Martedì 23 Novembre 1875 N. 272.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabile anticipatamente)*

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Sulle elezioni amministrative

Con questo titolo, l' *Eridano* nel suo numero di ieri pubblica un articolo il quale contiene idee così patriottiche ed assennate che non possiamo fare a meno di prenderne nota. Non s' intenda già che approviamo interamente le parole di quel periodico; tutt' altro: per dirne una sola, c' è uno spietato giudizio sul partito dei moderati, che ci duole amaramente di vedere innestato in altri concetti veramente lodevoli ed esatti. Si tratta nientemeno che i *moderati*, dalle cui file uscirono Balbo, D' Azeglio, Cavour, La Marmora, Farini, Ricasoli, secondo l' *Eridano*, « *salvando la pancia per i fichi* si buttarono fuori finito che fu il tafferuglio per godere d' ogni ben di Dio e *senza aver mai giovata questa madre Italia* ». Abbiamo dovuto rilevare questa grave prova di menzogna partigiana, perchè non sembri, nei presenti giorni di sospetti e diffidenza, che transigiamo colle nostre più sacre convinzioni, e stiam per dire, con la verità della storia.

Come ripetiamo, però, nel suo numero di ieri l' *Eridano* dà un bell' esempio di rettitudine e di senso pratico, esortando i democratici che probabilmente, a suo avviso, riporteranno la vittoria nelle prossime elezioni, a non abusare del loro predominio. Su questo proposito non sappiamo fare previsioni, perchè il nostro è un singolare paese che sfida qualunque calcolo e profezia. Ma ammettendo il vaticinio dell'*Eridano*, bisogna francamente convenire nelle sue idee e ne' suoi consigli. Le parole dell' *Eridano* disegnano nettamente un programma di moderazione. Esso propone *la esclusione delle menti troppo fervide e dei troppo freddi calcolatori*; di quegli elementi dissolventi *che mal sopportano le indagini o che le prolungano eternamente.* Raccomanda inoltre di scegliere *persone prudenti ma non pecore; innovatori* che facciano calcolo della *opportunità* d' innovare; di liberali che non abbiano *troppa fretta*, ecc. ecc.; insomma l'*Eridano* spende onestamente la sua parola, perchè il partito democratico non faccia, come si dice, un colpo di testa, e non creda che basti vincere all' urna elettorale con qualsivoglia nome e con il più radicale programma.

Noi dividiamo perfettamente il parere dell' *Eridano*, e siamo persuasi che se i nostri democratici abusano delle propizie loro condizioni, e volgono in mente pensieri d' intemperanza, di esclusione, di dittatura, non fanno altro che accrescere enormemente la propria responsabilità davanti al paese, e correre verso un avvenire ingombro d' imbarazzi e di serie difficoltà. S' ingannano dessi a partito, se pensano di poter sempre farsi un letto di rose con il malumore e la cecità di una parte dei cittadini; s' ingannano deplorabilmente se sperano di amministrare con saggezza ed autorità il patrimonio comune, disprezzando chi non è ascritto al loro partito, ed accogliendo il puntiglio per una buona ragione di respingere e denigrare gli avversari.

Le idee precise e pratiche, i principj di giustizia e tolleranza, l'aristocrazia dell' intelligenza e del lavoro, domineranno sempre il mondo; e non c' è fierezza o vanità democratica che abbia la potenza di sostituire queste forze supreme nel governo dei popoli. Si potrà bensì far passare una lista comunque composta; sorprendere per un momento l' elettore; ma non mai, senza gli elementi da noi menzionati, si camminerà nella via del progresso civile. E quando si violano le leggi naturali della libertà, per seguire l' impulso della passione e del livore, non tarda poi una caduta precipitosa, a cui mancano la grandezza e la nobiltà della sconfitta. —

I rivolgimenti sociali si promuovono da Beccaria e da Voltaire, si attuano da Mirabeau e da Danton; le nazioni si educano e si reggono da Washington e da Roberto Peel; nessuno di questi nomi significa invidia, gelosia, rappresaglia, ingiustizia, angustia di spirito, tenebra d'intelletto; per lo stesso motivo non sono le liste *di protesta*, *d' intolleranza*, *di stizza*, *di disprezzo*, che portano buoni amministratori nei municipi, e che onorano un partito od un paese.

PROPOSTA DI CANDIDATI

alle prossime elezioni comunali

(Lista dell' Unione *e della* Gazzetta*)*

1. Massari Conte Galeazzo
2. Righini Ing. Francesco
3. Gattelli Dott. Giovanni
4. Martinelli Prof. Giovanni
5. Leati Avv. Ippolito
6. Muratori Antonio
7. Pesaro Abramo
8. Pareschi Dott. Luigi
9. Revedin Conte Giovanni
10. Braghini Ignazio
11. Aventi Conte Pompeo
12. Antolini Giuseppe
13. Trotti Cav. Anton Francesco
14. Bellonzi Gaetano
15. Scarabelli Prof. Ignazio
16. Depestel Ing. Gaetano
17. Vendeghini Enea
18. Forlani Ing. Gaetano
19. Santi Delfino
20. Avogli Conte Antonio
21. Bottoni Prof. Carlo
22. Bononi Dott. Vincenzo
23. Ferraresi Dott. Leopoldo
24. Friedländer Lazzaro
25. Turchi Luigi.
26. Devoto Giuseppe Lazzaro
27. Ludergnani Angelo
28. Grillenzoni Prof. Carlo
29. Sautini Cav. Antonio
30. Bulzacchi Guglielmo
31. Sani Giuseppe

APPENDICE

IN TIPOGRAFIA

DOLOR! — *Studio Psicologico* di P. G. Molmenti.

Lo svegliarsi della contessina Adele mi fa rammentare quei versi eleganti e pieni di verità del Parini:

Già i valletti gentili udir lo squillo
Del vicino metal, cui da lontano
Scosse tua man col propagato moto
. . . .

e dopo averli letti mi fanno esclamare: come scrivevano bene i nostri vecchi, eh, signor Molmenti? È poesia che più circolano i secoli, e più è viva, fresca, arzilla, sebbene vestita di forma classica. Ma non ci pensiamo. Certe riflessioni danno alla testa come il vin del Reno, quando è secco ed alcoolico per vecchiaja.

***

Dolor è un idilio? È uno studio psicologico? nol so. Per essere un idilio, non è troppo fino, per poterlo chiamare uno studio psicologico è appena abbozzato. È una sfumatura di matita che mollica di pane può cancellare.

Andiamo fra i campi. Vedi, lettore, fra quella selva d' ippocastani che coprono con amore paterno colla loro ombra quella villa bianca bianca, di architettura moderna, svelta, leggera? Sotto quel bel tetto d' ardesia, fra quelle pareti di crèton, dimora la contessa Adriana Ardedi e sua figlia, una di quelle fanciulle i cui pensieri sono sempre azzurri, e che non sognano che fiori, campi, sole.

Suo padre è al cimitero. Sua madre vive ancora nel gran mondo, e maschera il volto grinzuto col belletto, colle manteche, colla cipria, e così impiastricciata si pavoneggia, fa dello spirito, e si lusinga che gli uomini prendano ancora d' assalto la sua bellezza artificiale! Adele invece ha vent' anni, l' età in cui le passioni saltellano sulle punte delle dita, come pallottole d' ottone nelle mani d' un abile giocoliere giapponese.

Oltre aver vent' anni, essa è ancor bella come una perla, come una traccia di capelli d' oro, come un tremolio di stella. La bellezza è tutto ed è nulla. È la potenza invincibile, è la spada che non viene mai spezzata, è la gloria, è il genio, ma è un' arma pericolosa. Fa d' uopo saperla maneggiare. Un proverbio inventato dalle donne brutte, che formano la maggioranza del bel sesso, ama di far credere al volgo ignorante che le belle non possiedono dello spirito. Povere maliziose!... Perchè mò, se vi piace? La natura non è forse mai completa? Oh sì, le tante volte. Adele, ad esempio, ha dello spirito di quello delicato, arguto, colto. Adele ha inoltre — cosa rara — un granellino di fantasia nel cervello, un pò di poesia nella mente, e molto affetto nel cuore.

Se essa si lascia voluttuosamente accarezzare dalla fantasia, chi osa darle torto, se a vent' anni la fantasia è la regina della giovinezza, se dobbiamo a lei sola, se non si agitano nella nostra mente negri pensieri, se le illusioni s' ingigantiscono, se ci fa sembrare che la vecchiaia non debba coglierci mai, e la parola *morire* non sia per noi, per noi, che abbiamo sangue nelle vene, forza nella mente, agilità nelle membra. Adele ama la poesia. E chi a vent' anni non è poeta, ammesso anche non crei dei versi? La poesia è come l' aria, tutti ne respirano. Ogni uomo è poeta. È poeta anche il vetturale se nella sua camera, è appeso alla parete un ramoscello d' olivo benedetto. È poeta lo stesso aguzzino se una lagrima irriga le sue guancie nel guardare colui che ribadisce i chiodi alla catena del forzato. Non è necessario esser nati sotto il cielo d' Italia, di Spagna, di Grecia o d' Oriente per essere poeta; è poeta il rigido inglese, il severo tedesco, il ruvido russo, se ad intervalli i loro cuori si commuovono.

***

Adele leggeva, e rileggeva, al mattino, alla sera, sempre, le poesie di Alfredo De Musset! Era la sua Bibbia. Giovane com' era, Adele sentiva giungere fino a lei il vago rumorio della città; si stancava di veder torneare sempre dinanzi a sè, e alberi e giovenche e paesani. La vecchia contessa non amava che sua figlia entrasse nel gran mondo. Ella non aveva paura che la virtù di sua figlia pericolasse; le rincresceva, l' ambiziosa, che la bellezza

32. Cavalieri Ventura
33. Navarra Francesco
34. Gulinelli Conte Giovanni Seniore
35. Giustiniani Conte Carlo
36. Pasetti Avv. Alessandro
37. Chiarioni Dott. Carlo
38. Varano Mach. Rodolfo
39. Mosti Conte Tancredi
40. Gallavotti Avv. Geno
41. Piccoli Ing. Luigi
42. Turbiglio Avv. Giorgio
43. Zamorani Pacifico
44. Di Bagno March. Alessandro
45. Navarra Gustavo
46. Bozzoli Luigi
47. Casazza Cav. Andrea
48. Roveroni Tommaso
49. Biondini Ing. Giovanni
50. Ferriani Avv. Enrico
51. Bordini Dott. Filippo
52. Pavanelli Andrea
53. Brondi Vincenzo
54. Monti Avv. Cesare
55. Ravenna Avv. Leone
56. Magnoni Conte Alberico
57. Grossi Ing. Enrico
58. Pirani Cesare
59. Cavalieri Leone
60. Raimondi Dott. Alessandro

Notizie Italiane

ROMA — L'*Opinione* ed un dispaccio della *Stefani* smentiscono che pel riscatto dell'Alta Italia si tratti di emettere 39 milioni di rendita.

L'*Opinione* poi aggiunge che il prezzo delle ferrovie dovrebbe per la maggior parte esser pagato con annualità.

Per comprendere in quali critiche circostanze siasi ridotta questa Società è bene sapere che mentre nel 1874 la rete intiera Alta Italia e Sud-austriaca ebbe un reddito complessivo di L. 78,578,934, essa doveva prelevare L. 76,143,731 per servizio d'amministrazione ed interesse dei prestiti.

Secondo notizie che ci vengono comunicate all'ultimo momento, il prezzo del riscatto sarebbe convenuto in 38 milioni di rendita.

La rendita sarebbe vincolata a favore e tutela di diritti dei portatori di obbligazioni, epperciò inalienabile, sarebbe sottoposta alla tassa di ricchezza mobile, epperciò rappresenterebbe solo 33 milioni netti.

Pare che il contratto sia stato combinato alla totale insaputa della Direzione italiana, di cui il barone Rothschild non aveva ragione alcuna di essere contento.

— I signori Bastogi e Balduino sono aspettati a Roma per trattare il riscatto delle rispettive ferrovie.

— Il telegrafo ci ha recato la nuova della morte di Francesco V ex-duca di Modena.

Egli era stato colpito qualche tempo fa da un attacco apopletico, ma si era riavuto. Testè dopo una caccia in Baviera egli aveva voluto assistere, com'era suo costume, alla messa.

Essendo bagnato fu preso da brividi di freddo e cadde malato. In onta al consiglio dei medici egli ha voluto farsi trasportare a Vienna, ma nel discendere alla stazione fu notato essere egli sofferente in modo allarmante. Condotto al suo palazzo in breve moriva.

La notizia fu sino da ieri telegrafata a Modena al conte Forni e da questi, partecipata, agli amici ed aderenti del defunto.

— Nel pomeriggio del giorno 21, in un carro municipale di prima classe, fu condotta dalla Piazza dell'Orologio della Chiesa Nuova (casa del defunto) alla Basilica di S. Marco la salma del cardinale Pietro De Silvestri.

Fu ricevuta nella Basilica da tutto il Capitolo; e dopo le preci d'uso, la salma fu condotta al Campo Verano, dove resterà in deposito, fino a che non venga trasportata in Rovigo, giusta le ultime intenzioni del defunto.

FIRENZE — S. M. il Re lascierà Firenze il 26 o il 27 del corr. mese, per recarsi a Roma, e quindi a Napoli.

SIENA — La Corte d'Assise di questo circolo ha condannati all'interdizione dei diritti politici ed alla multa, nove elettori del Collegio di Montepulciano per compra e vendita di voti, reato commesso nell'elezione del deputato Servadio nel novembre 1874.

LODI — L'illustre geologo Paolo Gorini versò a Lodi in grave pericolo di vita per acuta pneumonite.

CAGLIARI — Il *Corriere di Sardegna* reca che il 16 mattina veniva ricattato da una mano di malandrini, mentre trovavasi nei suoi tenimenti, l'ex deputato avv. Pasquale Corbù, ricchissimo proprietario di Nuoro, e che siasi dimandata alla sua famiglia la rilevantissima somma di 100,000 lire per ridonarlo a libertà.

Notizie Estere

FRANCIA — I giornali francesi contengono il resoconto delle discussioni, che ebbero luogo negli uffici dell'Assemblea, sul progetto di legge sulla stampa presentato dal signor Dufaure. Già si sa che contro quel progetto si elevarono negli uffici 15 voti, mentre non ne ebbe favorevoli che quattro. Il ministro Dufaure e Buffet sostennero, il primo nel 5°, e il secondo nell'11° ufficio, il progetto. Il sig. Dufaure ha specialmente insistito sul carattere provvisorio della legge « resa del resto necessaria dal gran numero di verdetti di assoluzione pronunziati dai giurì in danno della giustizia e del principio di autorità. » Il sig. Buffet ha specialmente ribattute l'accuse fatte alla legge, di essere cioè una legge di eccezione. Egli sostenne che la legge potrà essere alquanto modificata, ma che nelle sue linee essenziali è necessaria al paese.

— L'Università cattolica di Parigi la mattina del 17 corr. ha aperto le sue porte a quattordici inscritti. Non è veramente un grande risultato. L'Università cattolica di Angers riuscì a raccogliere 34 iscrizioni. Quella di Lilla dovrà sostenere una spesa annuale di oltre 300 mila franchi, e le iscrizioni sono pure scarsissime.

Inoltre si riconosce ora la impossibilità di far concorrenza alle Università dello Stato, poichè dovunque riuscì impossibile ai cattolici di fondare le facoltà di medicina.

ERZEGOVINA — Nessun movimento ebbe luogo dopo la battaglia di Gatzko.

In Dalmazia si lamentano della stagnazione del commercio per le interrotte comunicazioni all'interno. Fra i rifugiati dell'Erzegovina scoppiarono morbi epidemici. Ben presto non si potrà più dar nutrimento ai rifugiati.

Le dicerie che annunziavano la prossima conclusione d'un trattato separato tra la Turchia ed il Montenegro, sono assolutamente false.

GERMANIA — L'organo semi-ufficiale della Cancelleria germanica, la *Corrispondenza Provinciale*, annunzia il ritorno di Bismark a Berlino, fra pochi giorni, per prender parte ai grandi lavori parlamentari.

Nei giorni scorsi fu a Varzin il Ministro dei Culti De Falk, il quale ebbe lunghe conferenze col Cancelliere sulla questione ecclesiastica.

Stando al Corrispondente berlinese della *Neue Freie Presse*, il risultato di queste conferenze sarebbe la risoluzione presa di persistere nella via battuta fin qui, cioè di non presentare altre leggi alla Dieta, all'infuori di quelle già annunciate riguardanti la prima l'amministrazione del patrimonio delle Diocesi, e l'altra la sopraintendenza dello Stato sui Conventi tuttora esistenti, del resto farà eseguire con energia le leggi esistenti e respingere qualsiasi proposta di *modus vivendi*.

AMERICA — Un dispaccio di Montevideo 18 reca che è stato colà scoperta una cospirazione comunista. Furono fatti molti arresti: regna completa tranquillità.

SPAGNA — Diamo il testo della lettera indirizzata dal Pretendente al re Alfonso XII, della quale fece cenno il telegrafo:

A mio cugino Alfonso,

Il contegno del presidente della Repubblica degli Stati Uniti può essere riguardato come il preludio di una guerra, se tu non riconosci la indipendenza di Cuba.

La rivoluzione che tu rappresenti è responsabile del grado di ignominia a cui è giunta la Spagna.

Senza la rivoluzione, questa ribellione parricida non sarebbe stata.

Se io regnassi, essa non avrebbe mai acquistato tanta potenza. Il diritto legittimo di colui che regna è il solo che possa riformare senza violenza, cedere senza debolezza, reprimere senza ira, governare senza passione.

Ma si tratta della integrità della patria, e tutti i suoi figli debbono difenderla; quando la patria è in pericolo i partiti spariscono, non restano più che gli Spagnuoli.

Se venisse a scoppiare la guerra, ti offro una tregua per il tempo che durerà la lotta contro gli Stati Uniti.

Ma, intendiamoci bene su questo punto che la sola causa della tregua che io ti propongo, è la guerra con lo straniero, e che io mantengo incrollabili i miei diritti alla Corona, come nutro certezza di poterla cingere un giorno.

Al di là dei mari io non posseggo territorio che sia dominato dalle mie armi e non posso inviare a Cuba i miei leali volontari. Ma io difenderò queste provincie e il litorale cantabrico. Io armerò tosto i figli indomabili di queste coste che videro nascere El Cano, Legazpi e Churruca; io perseguiterò il commercio marittimo dei nostri nemici, andandoli a cercare, forse, fino nei loro propri porti.

In caso di guerra straniera, accetti la tregua che io ti offro? In tal caso nominiamo i rappresentanti che debbono regolarizzarla.

Tu la respingi! Il mondo sarà testimonio che la Spagna cattolica ha nobilmente compiuto il suo dovere.

Preferisci di chiederla al nemico che ti minaccia? Umiliati, se te ne basta l'animo, tu otterrai forse una tregua momentanea; ma ben presto cercherà di suscitarti dei nuovi conflitti e Cuba sarà perduta dalla tua patria.

Ti rimarrà il disonore di esserti umiliato e la vergogna di esserti umiliato invano.

Tuo Cugino
CARLOS.

— Il punto più saliente di discordia fra la Spagna e l'America sta in ciò che questa nega alla Spagna il diritto di tradurre i sudditi americani innanzi ai Consigli di guerra e quest'ultima non vuol riconoscere gl'insorti come belligeranti.

---

d'Adele, facesse ombra alla sua, stuccata, inverniciata.

Adele era diventata sulle prime impaziente, nervosa, poi si era data alla melanconia. Le sue occupazioni erano degli studi noiosi, delle lunghe passeggiate, una vita arida per chi possiede una vasta intelligenza, ma la vecchia contessa voleva un giorno orgogliosamente dire al mondo: — io stessa ho educata mia figlia!

La contessa non era una madre amorevole, era una severa educatrice. Adele non poteva amarla con tutta l'effusione dell'anima. La temeva. La vecchia contessa credeva che bastasse una educazione fina, istruttiva, e non pensava che colla sua vita scandalosa, poteva demoralizzare sua figlia. Ve ne hanno tante di queste mamme! Fortunatamente Adele era buona in tutta l'estensione della parola; era ricca e generosa, nobile ed affabile, religiosa senza ipocrisia, saputela e modesta, or gaia, or triste, ma sempre buona.

***

Alla vicina fattoria abitava il figlio del castaldo. Si chiamava Carlo. « Era lungo, secco, allampanato, coi capelli sempre in disordine, era brutto, ma di una bruttezza originale. » Non gli brillava sotto il fronte che due begli occhi. Era un bastardo. Fin dalla sua fanciullezza lo sconforto s'era abbarbicato al suo cuore, e lo teneva soffocato. Carlo era sempre mesto, taciturno. Dotato di una florida intelligenza gustava gli spettacoli campestri, li comprendeva, ma non lo distraevano, anzi lo immergevano nella più cupa malinconia.

Vi hanno degli esseri che la sventura predilige, che non li abbandona, li vuole a sè, come il demonio — dice la Bibbia — si vuole impadronire delle anime.

La giovinezza, la vita, la forza, li circondano, ma essi non vedono mai la vita color di rosa. Sono eterni fanciulli; da questi fragili involucri non esce mai l'uomo; si scoraggiano dinanzi ai più piccoli ostacoli; amano di trasformare una noia della vita, in un dolore, e colle fantasie malate, lo accarezzano, lo ingigantiscono; si disperano, piangono; essi non lottano mai; non credono che la vittoria possa essere per loro; si dicono infelici, sventurati, maledetti; si convincono di essere odiati, di non esser mai compresi, di essere derisi, cercano la solitudine, si disamorano della società, leggono con ansia i libri pieni di sconforto, di dolori, di lagrime, e finiscono poi col cercare con avidità un fiume, un'arma da fuoco, o dell'acido prussico!

Carlo infatti doveva finire così.

Era malinconico, non aveva coraggio di lottare, e per viemeglio sprofondarsi nello scoraggiamento leggeva a tutto pasto le poesie di Leopardi. L'abisso invoca l'abisso. Il salvatore di queste anime, è talvolta, un angelo; l'amore. Carlo s'innamora di Adele, ma tace e soffre. Egli è povero, è brutto, è un bastardo. Adele è bella, ricca, ed ha una madre. Carlo non osa alzare su di lei lo sguardo, e si che Adele è gentile con lui, lo consiglia, gli sorride, lo vede volontieri. Tuttavia Carlo soffre e tace.

***

Un giorno la vecchia contessa s'è recata ad una partita di piacere. Adele è rimasta sola in casa. Il sole tramonta, e delle nubi d'oro vagano pel cielo. Inestasiata di questa serata veramente italiana, Adele invita Carlo a fare una passeggiata in barca sul fiume. L'acqua è colorita delle più vaghe tinte, il cielo vi si specchia dentro, un molle zeffiro squassa i rami e le foglie che cozzandosi emettono uno di quei vaghi susurri che ispirò Virgilio. Adele si sdraia nella barchetta, fissa lo sguardo al dorato tramonto... guarda languidamente il rematore...... e poi cullata dalle cantilene dei contadini che ritornano al domestico focolare... chiude gli occhi... e s'addormenta.

Carlo è diventato un martire dell'amore. Egli contempla quel viso d'angelo, si bea, si esalta, soffoca la piena del suo affetto, raccoglie un mazzetto di mughetti che sono caduti dalle mani d'Adele.... si accosta al di lei volto, respira il suo alito... è miracolo se non gli stampa su quelle eburnee guance, uno di quei baci, che ubriacano un uomo!

***

Poco dopo Adele fece trasvolare le sue dita sul piano. Carlo tornò a casa a leggere le poesie di Leopardi. Passò la

Cronaca e fatti diversi

Accademia Filarmonico-Drammatica. — Il Consiglio Direttivo per aderire al desiderio di taluni socj, ha *deliberato* di anticipare la riapertura dei trattenimenti accademici. Due *trattenimenti* sono stati stabiliti per le sere di martedì 30 Novembre, e martedì 7 Dicembre. Pei successivi martedì carnevalesch: nulla è stato ancora deliberato.

Crediamo di non esser male informati se annunciamo che il distinto nostro concittadino, sig. *Vittore Deliliers*, non meno cortese che valente, corrispondendo agli inviti del Consiglio, si produrrà nella Sala Accademica nel primo di dei trattenimenti.

Domenica 5 Dicembre i socj contribuenti saranno convocati in Assemblea Generale per trattare oggetti importantissimi, fra' quali la nomina del Presidente del Consiglio Direttivo dell' Accademia.

Offerte inviate alla Società Savonarola per l' istruzione Carceraria:

Camera di Commercio di Ferrara L. 25
Comune di Portomaggiore . . . » 20
Comune di Ostellato . . . . . » 10

Incendio. — Ieri sera nella casa di abitazione del signor ing. Biondini, posta dirimpetto alla chiesa di S. Martino, scoppiava un incendio pericoloso che avrebbe preso allarmantissime proporzioni, se non fossero accorsi i civici pompieri che con la consueta abilità e prontezza arrestarono il progresso delle fiamme, e le spensero in breve tempo.

Teatro Tosi-Borghi. — Questa sera il Teatro tace. Per domani è annunziata la serata a beneficio del tenore Bassini — Oltre al *Trovatore*, che terminerà col Duetto per soprano e baritono dell' ultimo atto, il seratante canterà l' *aria* finale della *Lucia di Lamermoor*.

Telegrafi. — Alla direzione dei telegrafi, scrivono da Roma, si studia una tassa speciale per dispacci esclusivamente commerciali; e il dissenso fra il direttore generale e la commissione è questo solo, che questa la vorrebbe limitata a 50 centesimi e quello invece vorrebbe tentare la riforma con una tassa di 75 centesimi.

I dispacci di Antonio Giustinian. — Fra pochi giorni uscirà dalla stamperia de' successori Le Monnier in Firenze, un opera in tre volumi, intitolata: *I dispacci di Antonio Giustinian, ambasciatore veneto a Roma dal* 1502 *al* 1503, *per la prima volta pubblicati da P. Villari.*

Sono 123 dispacci, pubblicati la più parte in esteso, alcuni solo in sunto, per evitare le ripetizioni inutili. Sono moltissime le note e documenti illustrativi. La prima metà di questi dispacci si riferisce ai tempi di Alessandro Borgia e del duca Valentino, intorno ai quali daranno notizie nuove, autentiche e di grande importanza.

Questi dispacci sono cavati dall' archivio dei Frati di Venezia, dove l' Austria li aveva sempre tenuti gelosissimamente custoditi, portandoli a Vienna fra le cose preziose, che poi restituì all' Italia.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara
22 Novembre

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 1 — Tot 3.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Festi Maria Maddalena di Ferrara, di anni 83, ricoverata, vedova di Bellonzi Raffaele (catarro intestinale cronico).
Minori agli anni sette N. 1.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 22. — *Firenze* 21. — Si è inaugurata la scuola di Scienze sociali.

Sansebastiano 21. — Notizie della Biscaglia recano che Don Carlos è ammalato.

Quesada ha stabilito il suo quartier generale a Logrono, ed andrà a Madrid ad assistere alla riunione dei generali per discutere il piano di campagna. I carlisti preparano un movimento in Biscaglia e Navarra.

Londra 21. — L' *Observer* dice che nel caso che scoppiassero le ostilità fra la Turchia e le Potenze del Nord gl' interessi dell' Inghilterra le impedirebbero di restare spettatrice passiva di questa lotta.

Soggiunge che se l' invio di un *ultimatum* austriaco o russo fosse seguito dell' occupazione dell' Erzegovina, l' Inghilterra dovrebbe immediatamente inviare la flotta a Costantinopoli, e dichiarare che l' Inghilterra, mentre si mantiene neutrale si riserva il diritto d' intervenire per tutelare i suoi vitali interessi, come potenza marittima.

Madrid 21. — La ferrovia della Catalogna ha ripreso il servizio.

Londra 22. — Il *Times* ha da Vienna in data 21 che le voci dell' intervento dell' Austria nell' Erzegovina sono smentite.

Il detto giornale ha da Berlino in data 21 che nelle trattive pendenti per le riforme della Turchia, il programma austriaco è assai favorevole all' idea dell' autonomia delle comunità cristiane.

Circa la Russia, pare che domandi soltanto la sincera applicazione degli antichi decreti imperiali.

Costantinopoli 22. — La Banca ottomana avvisa che i prestiti provvisori del tesoro scadenti in questi giorni sono rinnovati, e si rimborseranno con versamenti mensili dopo il mese di Gennaio per assicurare il pagamento degli interessi del debito pubblico.

Roma 22. — La *Libertà* dice che l'imperatore Guglielmo ha conferito al principe Umberto la gran croce dell' ordine della Casa Hohenzollern. Alla principessa Margherita ed alla duchessa di Genova l' ordine di prima classe di Maria Luigia.

Berlino 22. — La Banca prussiana ridusse lo sconto al 5 per cento.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.

AVVISI

REGNO D' ITALIA
MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
PREFETTURA DI FERRARA

Impresa pei lavori di rialzo dell' Argine sinistro di Reno dalla Botta Ramadello alla Panfilia Lunghezza Metri 6076.

AVVISO

Essendo andato deserto l' incanto che doveva aver luogo oggi stesso per l' appalto dell' impresa sovramenzionata, si rende noto che nel dì 9 veniente Decembre alle ore 11 antimeridiane si procederà in quest' ufficio ad un secondo incanto per l' appalto medesimo in base al piano di esecuzione del 31 Luglio p. p. compilato dall'Uffizio Tecnico di questa Provincia e visibile in questa Segreteria ogni giorno nelle ore d' uffizio.

Avvertenze

L' impresa ascende alla Somma di Lire 30.471. 07, e sarà deliberata qualunque sia il numero degli offerenti.

I lavori dovranno essere completamente ultimati nel termine di giorni 120 da quello della consegna.

L' incanto seguirà ad estinzione di candela vergine, e si terrà colle formalità prescritte dal Regolamento approvato con Regio Decreto del 4 Settembre 1870 N. 5852.

Le offerte saranno formulate in base di un tanto per cento di ribasso sull' ammontare dell' Appalto nella proporzione che verrà determinata all' atto dell' incanto.

Gli Aspiranti dovranno giustificare la loro idoneità colla produzione di un certificato di data non anteriore di sei mesi, spedito da un Ingegnere del Genio Civile; e dovranno esibire altresì un certificato di moralità di data recente, rilasciato dall' autorità del luogo ove essi hanno domicilio.

Per essere ammessi all'incanto gli aspiranti stessi dovranno fare il deposito di L. 1500 in numerario, od in biglietti della Banca Nazionale, come cauzione provvisoria a garanzia dell' Asta.

Il termine dei fatali per la diminuzione del ventesimo scadrà al mezzodì del giorno 27 Decembre predetto.

Le spese tutte relative alla presente Asta, di contratto, registro, copie ecc. sono a carico del Deliberatario.

Ferrara, 22 Novembre 1875.

Per detto Uffizio
IL SEGRETARIO DELEGATO
G. BORGONZONI.

Inserzioni Giudiziarie

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA
Estratto di Bando Venale
(2.ª Inserzione)

Ad istanza della Ditta Cleto ed Efrem Grossi di Ferrara rappresentata dal sottoscritto in base a sentenza di vendita di questo Ill.mo Tribunale in data 24 Agosto 1875, si procederà a carico del N. U. sig. conte Ferdinando Zucchini fu Giovanni-Carlo di Bologna avanti questo stesso Ill.mo Tribunale nella sua pubblica udienza di Martedì Ventotto Decembre 1875 alle ore 10 antim. all' incanto e successivo deliberamento, in un sol lotto, a favore dell' ultimo e miglior offerente delli seguenti

Stabili da vendersi

1º Utile dominio di corpo di terreno seminativo e casamentivo detto BELLONE posto nella villa di Scortichino, Comune di Bondeno, Provincia di Ferrara, marcato nelle Mappe Censuarie colli Numeri 1363, 1364, 1358 sub. 1 e 2, 2367, 1359, 1360, 1361, 1362 e 1365 con casa colonica.

2.º Utile dominio di Valle da strame, prato e pascolo detto CAGNETTO posto pure nella Villa di Scortichino (Comune di Bondeno) marcato nelle Mappe Censuarie colli numeri 1302, 1301 sub. 1 e 2, 1310, 1311 sub. 1 e 2, 1312, 1313 sub. 1 e 2, 1357 con casa colonica.

3º Utile dominio di altra valle da strame della BATTAROBARA O BATTARABAJA, posta pure in villa di Scortichino (Comune di Bondeno) marcata nelle Mappe Censuarie col N. 1750.

4.º Utile dominio di altra valle da canna o corpo di terreno a pascolo denominato LUOGO LOSCHI posto pure in villa di Scortichino (Comune di Bondeno) con sovraposta casa colonica e marcata nelle Mappe Censuarie colli numeri 1794, 1795, 2520, 1796, 1797 e 1798.

Quali quattro corpi di terreno sono di una superficie di Ettari 239, 0, 53 pari a Ferraresi staja 2100 circa, di un estimo censuario di romani scudi 4376: 23 pari ad it. L. 23,281. 54 di diretto dominio della Abbazia di Nonantola la quale percepisce annui rom, scudi 0. 42. 05. pari ad it. L. 2. 26, e soggetti ad un' imposta erariale principale complessiva di it. L. 363. 95, e confinano in corpo da un lato collo scolo detto Cavalletto, da un lato collo scolo Bugaro, da una parte con stradello privato, e dall' altra coll' argine pubblico delle Cagnette e col confine del già ex Ducato di Modena, ovvero ecc.

L' incanto sarà aperto sul prezzo di reLi 21,850 - eccedente le sessanta volte il tributo diretto orariale principale che nell' anno 1875 fu per tutti detti stabili della complessiva somma di L. 363. 95. Le offerte di aumento non potranno essere minori di L. 50. Ogni oblatore dovrà prima depositare il decimo in L. 2185, e per approssimativo importo delle spese d' asta la somma d' it. L. 1300. La succitata sentenza dichiara aperto il giudizio graduatoriale sul prezzo distribuendo, delega il Giudice sig. avv. Luigi Monesi all' istruttoria del relativo giudizio, ingiungendo alli creditori iscritti di depositare in Cancelleria le loro domande di collocazione motivate nel termine di giorni trenta dal bando giudiziale in data 28 Ottobre 1875 pubblicato, affisso e depositato a termini dell' art. 668 vig. Codice di Procedura Civile.

Ferrara 20 Novembre 1875.

ACHILLE GROSSI — Procuratore.

---

notte da innamorato, guardando la luna, sospirando, fremendo.

***

Trascorsero alcuni mesi.

La contessina Adele andò sposa al conte Gazzelli.

Il conte Gazzelli è uno di quegli uomini che hanno sciupato la loro giovinezza fra i bagordi, giuocando somme enormi nel calzarsi un paio di guanti, ed arricchendo di quelle donne che finiscono sovente coll'essere sorvegliate dalla polizia.

Gazzelli voleva una compagna.

Adele felice di escire dalla casa paterna, acconsentì.

Carlo fu trovato un mattino annegato nel fiume.

***

Chiudiamo il libro.

Questo studio psicologico è stato fatto e rifatto le mille volte. È uno di quei soliti idillii o drammi campestri che paiono scritti espressamente per la turba dei sentimentali e per le donne, perchè il tema è: Amore.

Esso è ingemmato di predicozzi, di filosofia troppo borghese. È scritto in buona lingua, con uno stile che seduce qualchevolta gli orecchi, ma che non commuove. Quel Carlo nato per piangere, e per morire a ventidue anni come un cane caduto nell' acqua, è un essere che non merita di esser fatto l' eroe d' un libro. Adele è un tipo che incontriamo sovente nei nostri saloni. A che scopo dunque viene dal *Molmenti* posto in iscena, descritto, per poi esser causa innocente della morte d' un timido?.. Che linguaggio parlano questi due curiosi esseri ogniqualvolta s' incontrano? fanno della filosofia, della morale a vent' anni; parlano sempre di sconforti, di dolori di cimiteri. Adele tanto intelligente, dotata d'un carattere indipendente, s' assoggetta di sposare un uomo logoro dagli stravizii quando alla bellezza aggiunge un vistoso patrimonio. Adele è nata per cantare, come l' uccello; e deve il poveretto, essere chiuso in una gabbia dorata, e non pispigliare mai più sul ramo solitario e fiorito, in mezzo alla eloquente armonia dei campi? eh via! questi saorifizii si facevano un tempo quando s' intimidivano le fanciulle collo spauracchio del monastero.

Se Adele fosse stata povera ed ambiziosa, lo capisco; sposare un uomo vecchio e lanciarsi fra le braccia del lusso, dello splendore, c' è il tornaconto; ma nel caso di Adele, no; essa poteva invocare la sua fermezza molto più che non amava sua madre, e che in conseguenza non avrebbe avuto il rimorso di essere causa di farle provare dei forti dispiaceri.

E poi che vuole, signor *Molmenti*, è un racconto che parla troppo della freschezza dei campi, del sole che scintilla, della luna che inargenta, dei fiumi placidi, dei tramonti, ad ogni periodo. Sono ormai tutte cose buone e belle per gli Arcadi, che Ella ha tanto frustato nel suo bellissimo *Studio Biografico* su Carlo Goldoni, ma che, oggi, fra questo arramaccìo di una generazione nel cui capo frullano dei seri pensieri e delle gravi cure finiscono col tediare.

Non dirò che si mandi la poesia al domicilio coatto; la poesia è sempre la regina; essa è più bella fra le lagrime che fra gli sghignazzamenti; io amo con più ardore il poeta di buona fede che va a cercarla nello splendore del cielo o nel silenzio della vallata, che il poeta falsamente ispirato che la prende bene o male fra la folla, nel gabinetto, o sui palcoscenici, fra le pagliuzze d' oro, i veli d' argento, le orgie di luce, ma occhio all' abuso!

Vi ha in *Dolor* la grazia, lo spirito; vi ha anche l' interesse; infine vi ha tutto, fuorchè la verosimiglianza negli avvenimenti e la naturalezza del dialogo. Adele, ad esempio, scende in barca, si culla, poi s'addormenta, e non si sveglia che quando la barca dà di cozzo nella sponda. Le sono queste fantasticherie che in pieno secolo XIX non si raccontano più; si trovano nelle ballate provenzali, nelle canzonette napoletane, ma oggi uno scrittore non ha la missione di belare e dipingere dei quadri fantastici, neanche quando — come il signor Molmenti — si ha la fortuna di vedere le cupole di S. Marco e le isole di Murano e Malamocco indorate dal sole, mentre una gondola simile a bara che scivola sulla laguna, si allontana... passa sotto il *Ponte dei sospiri*... e sparisce!..

ALESSANDRO FIASCHI.